

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

### Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 7. — Le trattative continuano. Buffet e Dufaure ebbero oggi altra conferenza.

Avendo Bocher ricusato il portafoglio dell'interno, la scelta del titolare di questo ministero solleva qualche difficoltà. Buffet avrebbe la vice-presidenza del nuovo ministero.

BAJONA, 7. — Dispacci carlisti manifestano una grande irritazione contro Cabrera per tentativi di insubordinazione fra i Capi Carlisti con denaro venuto da Madrid.

### DIARIO POLITICO

#### CRISI DI DANIMARCA.

Non è solo ai grandi Stati che spetta il privilegio delle grandi questioni. Le stesse difficoltà da cui quelli sono travagliati preoccupano anche gli Stati minori del continente europeo.

Non parliamo della Grecia, dove le agitazioni e le crisi parlamentari sono allo stato cronico, ma vi è un piccolo paese ad una delle estremità del continente, nella penisola del Jutland, dove il potere esecutivo si trova da qualche tempo in serio conflitto colla Camera dei rappresentanti.

In Danimarca, come in Italia, si è impegnata quasi nello stesso momento una discussione circa la marina; mentre però qui da noi ebbe scioglimento felice con un voto favorevole ai progetti del ministro, il Folketing danese ha persistito nella sua opposizione ai desiderii del governo, e la crisi è divenuta grave.

Noi ne daremo una breve relazione

affinchè i lettori sappiano di che si tratta. Non è senza interesse il tener dietro alle discordie intestine di quel piccolo paese, su cui va fissando lo sguardo come su facile preda un grande Stato salito da pochi anni ad una potenza sconfinata.

Una vera battaglia si è impegnata nel Folketing il giorno della seconda deliberazione del bilancio del ministero della marina. Il sig. Berg in qualità di relatore della commissione si è pronunziato contro i crediti domandati per la costruzione di una grossa nave corazzata, e di un nuovo vapore ad uso del Re: bisogna notare che la costruzione di questa nave corazzata è all'ordine del giorno da parecchi anni.

Due anni fa, la maggioranza del Folketing rifiutò il suo consenso prestando ragioni finanziarie. L'anno dopo non ha voluto occuparsi di quella costruzione per ragioni politiche. Questo anno trovò altre ragioni per rimandare nuovamente la sua deliberazione. Prima di votare le spese di una nave corazzata, dice la maggioranza, conviene aver risolto tutte le questioni che si riferiscono alla riorganizzazione dell'esercito e della flotta, e aver riformato il sistema delle imposte.

Per le stesse ragioni la Commissione si è pronunziata anche contro il credito richiesto per il nuovo vapore ad uso del Re. Il ministro della marina, in risposta alle critiche della Commissione, fece sapere alla Camera ch'egli non potrebbe più rimanere alla testa della amministrazione della flotta, se il credito per la costruzione della nave corazzata non era iscritto nel bilancio del prossimo esercizio.

La discussione continuò ancora per

qualche tempo come se niente fosse avvenuto. Ma il presidente del Consiglio, il ciambellano Fønnesbech, ha fatto poi all'Assemblea una dichiarazione importante, secondo la quale il governo si trovava costretto ad appellarsene agli elettori, se non poteva riuscire a mettersi d'accordo col Folketing. Il governo, egli disse, non accetterà alcun bilancio dove non fosse iscritto il credito richiesto per la costruzione di un vascello corazzato.

Tuttavia il paragrafo del bilancio concernente questo vascello fu respinto per appello nominale con 77 voti contro 72. Questa minoranza essendo più forte del solito, si vede che le parole del Presidente del Consiglio hanno fatto impressione; ed è opinione generale che alla terza lettura la minoranza si cangierà in maggioranza, poichè molti deputati dell'opposizione si fanno uno scrupolo di provocare lo scioglimento per una questione simile.

Però questo scioglimento del Folketing sembra inevitabile; e l'opposizione va soltanto cercando il terreno su cui poter vantaggiosamente lottare col governo dinanzi agli elettori.

Altre cause minori di conflitto sussistono fra il ministero e la rappresentanza, per cui sembra difficile un accomodamento.

### SEMINARIO ROMANO

Il ministro Bonghi diresse la lettera seguente:

Al signor Prefetto Presidente del Consiglio Provinciale Scolastico di Roma.  
Roma, 20 gennaio 1875.

Signor Prefetto,  
La sua lettera in data del 12 m'informa come nel Seminario Romano gli

alunni laici esterni, che vi frequentano le scuole secondarie, si accostino al numero di 200.

Ora a me è parso necessario di studiare, se il Seminario Romano potesse ammettere alunni esterni, e la conclusione del mio studio è che non possa.

L'articolo 13 della legge sulle prerogative del Sommo Pontefice dice così:

«Nella città di Roma e nelle sedi suburbicarie i Seminari, le Accademie, i Collegi e gli altri istituti cattolici fondati per la educazione e coltura degli Ecclesiastici, continueranno a dipendere unicamente dalla Santa Sede, senza alcuna ingerenza dell'autorità scolastica del Regno.»

Ho avuto già l'onore di osservarle, che questo articolo va inteso senza il menomo dubbio nel senso, che l'Istituto intanto è sciolto da ogni vigilanza ed ingerenza del Governo, in quanto è propriamente e meramente ecclesiastico, e si conforma in questo carattere alla propria natura sua. Ora un Seminario è una scuola di interni, un convitto, un collegio; non una scuola di esterni. È un luogo, in cui non si dà istruzione a chi vi accorre di fuori, bensì a chi vive dentro di esso. Il principale suo intento non è già l'arricchire di cognizioni lo spirito, ma l'educarlo a quel complesso di abitudini, che sono atte a confermare nel giovane l'inclinazione di addirsi al sacerdozio, e a formargli nell'animo le virtù e le attitudini necessarie a così speciale ed elevato ufficio.

Il capo 18 della sessione XXIII del Concilio di Trento non lascia sopra questo punto la più piccola incertezza.

Il fine onde il Concilio è mosso a prescrivere l'istituzione dei Seminarii o Collegi ecclesiastici è questo: che se

non si provvede alla retta istituzione degli adolescenti, questi si gittano ai piaceri; e se fino dai teneri anni non s'informano a pietà e religione, prima che l'abito dei vizi posseda tutto l'uomo, nunquam perfecte ac sine maximo ac singulari propemodum Dei omnipotentis auxilio persevereranno nella disciplina ecclesiastica.

A fine, dunque, di salvare cotesti adolescenti dalle propensioni viziose dell'età, e d'indurli a perseverare nella disciplina della Chiesa, il Santo Concilio ordina, che le singole Cattedrali sieno tenute a nutrire ed educare religiosamente, ed instituire nelle discipline ecclesiastiche un certo numero di fanciulli della città stessa e diocesi, o anche provincia, se nella città e diocesi non se ne trova abbastanza, in un Collegio ad hoc eretto, cioè, a questo unico scopo, accanto alla Chiesa stessa, o in altro luogo conveniente da eleggersi dal Vescovo.

Poi il Santo Concilio passa a determinare alcuni punti degli Statuti in questi Seminari. Vuole che vi si ricevano giovani d'età non minore di 12 anni, nati di matrimonio legittimo, e che legere et scribere competenter noverrint, sicchè le scuole elementari almeno sarebbero di certo escluse dai Seminari. Di più, la loro vocazione deve esservi chiarita a segni abbastanza certi: quorum indoles et voluntas spem afferat, eos ecclesiasticis misteriis perpetuo inservituros, devono essere soprattutto poveri: i ricchi possono esservi ammessi, ma devono nutrirsi a loro spese, divisi in tante classi quante al Vescovo pare, secondo il numero, l'età e il progresso degli studi; devono parte essere ritenuti dentro del Collegio ad erudirvisi, parte essere addetti ai servizi della Chiesa.

### APPENDICE

70)

### ROMANZO DI UN COSPIRATORE

MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Questo argomento era per lei perentorio e la faceva dormire tranquilla. Diciamo dormire, imperciocchè era questa la sua occupazione più gradita. Il che però non le impediva di assicurare, risvegliandosi, che tutto aveva visto ed udito di quanto era accaduto a lei d'intorno, sebbene nemmeno si avvedesse dei sorrisetti maligni coi quali la bella Elena accoglieva le sue parole.

Decidendosi a compiacere il marchese di L... che tante volte aveva mostrato desiderio di tenere presso di sé per qualche tempo quella nipote che sarebbe stata un giorno l'ereditiera del suo immenso patrimonio — il marchese Lionello Gualdi aveva condotta la figliuola a Ravenna e si riprometteva di ritornarvi a riprenderla dopo un viaggio ch'egli intendeva di fare all'estero.

Ed ecco in qual maniera la signora

Marianna trovavasi nel palazzo del marchese di L... a Ravenna senza che mostrasse il minimo dispiacere per aver lasciato Milano o il più leggero entusiasmo per la nuova città che abitava.

Per la sig.<sup>a</sup> Marianna tutta l'assistenza consisteva nel seguire la marchesina Elena, nel poter render conto al signor marchese Lionello dell'incarico ch'egli le aveva affidato. Se poi vi riuscisse è ciò che vedremo nel corso di questo racconto.

Ciò che possiamo affermare si è che la nipote del marchese di L... assicurando lo zio che la sua istitutrice sarebbe stata ben lieta di lasciare Ravenna per Arta, diceva proprio la verità e quanto avvi di curioso si è che la ragione che le faceva preferire il soggiorno della villa di Arta a quello del palazzo di Ravenna era nientemeno che la paura.

Proprio la paura!... In quelle ampie sale tene, malinconiche, tappezzate a colori cupi, la signora Marianna aveva proprio paura e quando imbruniva non sarebbe andata sola nella vasta galleria dei ritratti per tutto l'oro del mondo.

Si foggia a modo suo delle strane leggende e se avesse proprio osato far parte di tutti i suoi timori chi può dire se la buona vecchia non avrebbe affermato che quell'asilo innocentissimo era la casa del delitto e che delle orribili

scene avevano dovuto certamente accadervi?...

Ma la signora Marianna — che infine trovava il suo tornaconto a conservarsi la comoda posizione di istitutrice della marchesina Elena — sospirava e taceva rincarando la dose dei segni di croce e delle giaculatorie, come se con questo mezzo non dubitasse di scongiurare gli spiriti maligni.

Elena si era accorta di queste apprensioni della signora Marianna e non osando dileggiarla apertamente ne rideva di cuore col suo ottimo zio il quale come passatempo gradito, divertivasi sovente nelle lunghe ore della sera che passavano insieme, a raccontare delle storielle paurose che mettevano i brividi alla povera istitutrice.

Per questi motivi è facile comprendere che la buona donna avrebbe applaudito di gran cuore al desiderio manifestato dalla signora marchesa, di lasciare la triste dimora di Ravenna per far ritorno all'amena villa di Arta.

È bensì vero che quell'immensa striscia nerastra che elevavasi all'orizzonte e che non era altro se non che l'istorica pineta di Ravenna, non la tranquillizzava gran fatto. Dio mio!... aveva udito narrare tante scene di aggressioni, avvenute nel folto di quelle piante secolari, che a dir vero era anche un po' scusabile il suo timore! Ma infine l'a-

bitazione di Arta era allegra ridente e l'immensa distesa di mare che fronteggiava la villa aveva un'attrazione particolare per quell'ottima signora.

Non sapeva bene spiegarsi come Iddio si fosse compiaciuto a creare quell'enorme massa d'acqua: non vi sarebbe stato certo modo di persuadere l'istitutrice a salire in una barchetta e veleggiare sulla costiera Adriatica — anche a brevissima distanza — perchè quelle quattro tavole inchiodate non le sembravano asilo abbastanza sicuro ma infine ammirava il mare come un artista, si entusiasma dinanzi ad un quadro fantastico e sovente era rimasta per ore intiere seduta sulla spiaggia attendendo il ritorno dello schifo che portava il marchese di L... e la gentile nipote, senza che l'aspettazione le recasse noia.

— Mi sembrava udire la voce di persone che passano nella strada: — disse Elena volgendosi d'un tratto verso lo zio e figgendo acutamente lo sguardo da quella parte dove le pareva udire il suono di una conversazione.

— L'ora non è tarda — rispose il marchese Lodovico.

La gentile Elena non si era ingannata.

Due uomini passavano appunto in

quel momento sotto il balcone parlando a voce tanto bassa che in onta al silenzio della notte era impossibile affermare il senso di ciò che dicevano. Però non sarebbe stato difficile comprendere dal tono, con cui parlavano, che uno di essi pronunziava parole di sdegno e di minaccia.

D'un tratto si arrestarono. Si erano accorti che sul balcone del palazzo del marchese di L... eravi qualcuno e si poterono udire distintamente queste parole scambiate fra i due viandanti notturni:

— Te lo dico sempre che la prudenza non è mai troppa!...

— Hai forse ragione — rispose colui al quale era indirizzata questa osservazione — ma che vuoi!... è un argomento che non devo toccare mai, se no mi è impossibile di esser calmo.

— Sei un visionario!

— Può anche darsi e buon per lui se sarà così perchè — e lo giuro per l'anima mia e per l'inferno che dovrà un giorno albergarla — la vendetta sarebbe terribile.

— Lasciamo questi propositi e proseguiamo la nostra strada: questa non è aria per noi — osservò l'altro e i due sconosciuti affrettando il passo ben presto non apparvero più che come ombre allo sguardo di Elena e del marchese Lodovico che dall'alto del bal-



« Infine conclude, per quello che a noi preme, che, affinché *eadem disciplina ecclesiastica commodius instituantur*, appena entrati in seminario usino sempre *tonsura atque habitu clericali*; imparino grammatica, canto, computo ecclesiastico, e le dottrine di altre buone arti, la sacra scrittura, i libri ecclesiastici, le omelie dei santi, *atque Sacramentorum tradendorum, maxime quae ad confessiones audiendas videbuntur opportuna et rituum ac caerimoniarum formas*. Tanto è evidente che tutto nel Seminario è e deve essere propriamente inteso a formare non altro che il sacerdote; e che, nel pensiero dei Padri del Concilio, questo effetto non si consegue, se la mente e l'animo dei giovani è distratto in maggiore o minor misura dalle cure, dalle dottrine, dalle consuetudini proprie dell'ufficio, a cui s'indirizzano.

« Poiché egli è così, è chiaro che il Seminario romano non può ricevere alunni esterni, per ciò solo che esso sia Seminario; e facendolo, non che estendere a questi il privilegio che ha, come istituto ecclesiastico, dall'art. 13 della legge sulle prerogative del Pontefice, lo perderebbe anche in quella propria qualità sua.

« Sicché, quando codesto Seminario voglia ammaestrare fanciulli che non convivono nelle sue mura è necessario che si conformi alle condizioni, alle quali si devono, conforme l'art. 240 della legge 13 novembre 1859, assoggettare gli Istituti privati, secondo che ho largamente esposto nella mia lettera del primo di novembre u. s., e sarebbe inutile di ripeterlo qui.

« Voglia, dunque, avvertire di ciò il rettore del Seminario romano, e spero, che egli si persuada che la cura, che io metto nell'osservanza scrupolosa della legge, è a beneficio e a tutela di tutti.

« Se non che, poiché quest'osservanza deve essere pure temperata dalla prudenza, e troppi padri di famiglia avrebbero discapito, se la scuola, ove sono usi mandare i loro figliuoli, fosse a un tratto chiusa, io l'autorizzo a permettere che le scuole esterne del Seminario romano restino aperte sino alla fine dell'anno scolastico, però inculcando bene che al principio del prossimo saranno infallibilmente e inesorabilmente proibite. Intanto, in questo intervallo di tempo il Governo avrà modo di preparare nuove scuole per l'anno prossimo, sufficienti a surrogare quelle del Seminario romano che cesseranno.

come avevano assistito, per quanto la distanza lo permetteva loro, ad una parte di quel misterioso colloquio senza però, come è facile immaginarlo, nulla comprenderne e molto bene delle minacce che uno di quei due uomini aveva tanto energicamente pronunziate.

— Per buona fortuna la signora Marianna dorme saporitamente — esclamò Elena accompagnando le sue parole con una solenne risata — perchè questa volta avrebbe trovato vasto campo alle sue curiose fissazioni.

— Lo credi?... fece il marchese di L... rivolgendosi alla nipote.

— E come no? alla mia istitutrice quei due uomini, che in fine saranno le migliori creature dell'universo apparirebbero subito come due vampiri o per lo meno due assassini che vanno ad appiattarsi nel folto della pineta per svalgiarvi i viandanti e mangiarsi allo spiedo.

Ed Elena rideva ancora.

Per contrario il marchese Lodovico si era fatto serio e quasi si sarebbe potuto cedere che un motivo segreto, un pensiero pungente avessero dissipato d'un tratto quella illarità che mostrava poco prima conversando colla diletta nipote.

Quale poteva essere la cagione di quella tristezza improvvisa?...

Forse che dovevasi attribuire alle

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. — Questa mattina gli uffici della Camera hanno cominciato l'esame della proposta di legge sulla istruzione secondaria, presentata dal ministro Bonghi.

(Fanfulla)  
— Una leggera recrudescenza dei soliti dolori reumatici ha obbligato il generale Garibaldi a rimanere in letto, tanto ieri che stamattina. (Idem)

MILANO, 6. — Togliamo dal Pungolo: Si dice che siansi da qualche tempo verificate considerevoli sottrazioni di libri preziosi nella R. Biblioteca di Brera, e che si sia iniziata in proposito una inchiesta giudiziaria. — Riferiamo queste voci con le maggiori riserve, e tacendo i particolari, che potrebbero, allo stato delle cose, condurre a dei giudizi immaturi.

— Siamo lieti di poter annunciare che il nostro prefetto, che da alcuni giorni era costretto al letto da malattia è ora in via di guarigione.

— 7. — Altri giornali confermano che fu commesso un furto di opere nella biblioteca di Brera.

Fu aperta una inchiesta, e venne sporto immediato ricorso alle autorità.

— La Perseveranza scrive:

La signora Rosalia Cantoni, maestra nel nostro Collegio reale delle fanciulle, fu non a guari nominata direttrice dell'Educatore Maria Adelaide di Palermo. Ci affrettiamo a dare tale notizia perchè siamo certi che sarà gradevolmente accolta da quanti nella nostra città poterono apprezzare le belle doti di mente e di cuore della signora Cantoni.

GENOVA, 6. — Il Corriere Mercantile scrive:

Un'altra dolorosa perdita dobbiamo aggiungere alle tante deplorata in questi giorni, quella del marchese Nicolò Sauli mancato ieri ai vivi in età di 71 anni.

L'annuncio della sua morte fu inteso con dolore da tutta quanta la cittadinanza. E ben a ragione; che neppure morendo egli cessò dal beneficiare; come quegli che con liberalità veramente degna dell'antico patriato genovese, legò al Civico Ospedale di Pammatone l'egregia somma di 600,000 lire, lasciandone però usufruttuaria la moglie fino alla morte.

SAN REMO, 4. — Scrivono al Corriere Mercantile:

Ieri mattina è giunta su la nostra rada una fregata corazzata russa con assieme un yacht dell'imperatrice. Appena giunti, la fregata ammiraglia ha salutato la città con 21 colpi di cannone

parole che aveva udito pronunziare da uno di quei due sconosciuti?...

O, per avventura, sarebbe stato un poco del parere della signora Marianna e l'idea che l'indomani avrebbe dovuto attraversare la pineta per recarsi ad Arta, gli suscitava nell'animo quell'improvviso turbamento?...

Eppure il marchese di L... non era uomo da mettersi facilmente in apprensione e chi legge non potrà certo sospettare di paura l'antico capitano dei corazzieri imperiali.

Egli stesso non sapeva rendersi ragione dello strano turbamento che lo agitava, e dovendo confessare a se medesimo che non era tranquillo circa al viaggio cui aveva acconsentito per appagare la bisbetica nipote, si adirava in segreto e gli pareva di non possedere più la fermezza ed il coraggio dei quali aveva dato prova in tante circostanze difficilissime e supreme della sua esistenza.

— Ma parla adunque!... gridò Elena, stizzita del silenzio ostinato di suo zio. Si direbbe che sonnacchi tu pure come la mia istitutrice.

Il marchese Lodovico non rispose a questa tirata e invece prendendo affettuosamente Elena per mano:

— Vieni — le disse — ritiriamoci, l'aria è fresca e non vorrei che tu soffrissi. (Continua)

avendo inalberata la bandiera italiana. Quasi immediatamente è sceso a terra l'ammiraglio Boutokow accompagnato da tutti i suoi ufficiali, e quasi 300 marinai, i quali si sono recati all'Hotel de Nico, ove trovasi l'imperatrice per assistere al Tedeum, essendo ieri il giorno in cui l'imperatore di Russia è salito al trono, e stamane la piccola flotta è partita pel golfo di Villafranca.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 3. — Leggiamo nell'Univers in data del 3:

Ieri ci fu un fatto finanziario, che in certe regioni si qualifica un avvenimento. Il signor Philippart, industriale e finanziere belga, che si creò a Parigi, come direttore di due o tre Case di credito, una situazione importante e soprattutto clamorosa, si è reso padrone del credito mobiliare. Il signor Hausmann, già prefetto della Senna, che dirigeva questo Istituto, ha dovuto ritirarsi. Il signor Philippart ed i suoi, fra i quali c'è il signor Pereire, avevano promessa un'assemblea generale che l'ha data vinta a loro. Essi hanno nominata un'amministrazione di loro genio e faranno nuove operazioni.

« Le persone bene informate pretendono che si rivedranno i bei giorni dell'antico credito mobiliare. Bei giorni è un modo di dire, perchè ci sembra che ve ne siano stati dei cattivi negli azionisti! »

— 4. — Il Figaro credendo certa la formazione del Gabinetto Buffet-Dufaure, scrive:

« Il Ministero Buffet-Dufaure avrà per qualche mese la maggioranza ammenchè le sinistre non sollevino contro una questione d'interesse demagogico, nel qual caso è disgraziatamente da temersi che l'estrema destra o i bonapartisti non si uniscano ad esse per avere il piacere di ricominciare la confusione del 16 maggio decorso. Così fecero gli antenati dei nostri radicali bianchi per sbarazzarsi del Ministero Martignac che giudicavano troppo rivoluzionario e per ottenere un ministro come desideravano che fu il principe di Polignac, il quale uccise la monarchia legittima. »

INGHILTERRA, 2. — Si ha da Londra: I delegati degli operai minatori della Scozia decisero di rilasciare, a sostegno dei lavoratori delle miniere di carbon fossile del Gales, sulla mercede di ogni operaio, 6 pences.

— 3 — Gli irlandesi continuano nelle loro agitazioni in favore della revoca dell'atto d'unione tra l'Irlanda e l'Inghilterra, e mostrano nel difendere questa causa, che si può considerare come perduta, una fede e una persistenza veramente straordinaria. Il deputato Smith annunziò alla Camera dei Comuni che avrebbe presentato un progetto per annullare quell'atto d'unione e per ristabilire un parlamento irlandese. È, in sostanza, la stessa mozione fatta l'anno scorso dal sig. Butt, membro irlandese egli pure, e che non fu appoggiata che da 60 voti, quelli della deputazione irlandese. Si può essere sicuri che la nuova mozione dello Smith avrà lo stesso successo.

SPAGNA 2. — Leggesi in una corrispondenza dell'Indépendance belge:

Sapete già essersi decretata una leva di 70,000 uomini: Se ne avranno invece un 40,000; ma si troverà il denaro per equipaggiarli ed armarli? Qui sta il guaio. Di questi 40,000 uomini, 15,000 dovranno essere inviati a Cuba. Ne rimarranno 25,000 per le provincie insorte. Ma ce ne vorrebbe il doppio per spegnere l'insurrezione.

Non so se le mie informazioni sono esatte, ma mi si assicura che le operazioni militari in grande subiranno una sosta di almeno tre mesi. Si fortificano le posizioni conquistate, ma si spera molto che gli intrighi tra i due campi abbiano a menare di qui ad allora ad un convenio. Permettetemi di dubitare.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 marzo contiene:

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

Disposizioni nel personale dei contabili dipendenti dal ministero della guerra.

N. 1129-2022 Div. III.

PREFETTURA DI PADOVA

Padova li 4 marzo 1878.

Si porta a pubblica conoscenza che a seguito di Circolare 23 febbraio 1875 del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio verso la metà del mese corrente sarà anche in questo anno tenuto un corso teorico pratico di bacicoltura, presso la R. Stazione bacologica di Padova.

Per poter essere ammessi al detto corso fa d'uopo che i giovani giustificino di trovarsi nelle condizioni seguenti:

1. Aver raggiunta l'età di almeno sedici anni,

2. Aver frequentato con buon successo una scuola tecnica o ginnasiale.

Devono inoltre

1. Pagare la tassa d'ammissione nell'importo di lire 20;

2. Procurarsi a proprie spese i pochi oggetti che si richiedono per gli esami microscopici.

Gli allievi che a corso compiuto desiderassero avere un certificato comprovante il profitto da essi ricavato, dovranno assoggettarsi ad un esame di nanzi ad apposita Commissione.

Il conseguimento dell'anzidetto certificato darà modo agli allievi di aspirare alla direzione di un osservatorio bacologico, il quale ufficio non è privo di qualche vantaggio pecuniario.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Servizio Ippico. — Il sig. Sindaco ha pubblicato il seguente avviso:

In ordine e per gli effetti del dispo dal regolamento 23 dicembre 1865 sul servizio ippico, si invitano tutti coloro che intendessero sottoporre alla visita e approvazione della Commissione provinciale nominata dal Ministero, uno o più cavalli stalloni, a presentare le relative loro istanze, o alla locale R. Prefettura od a questo Municipio non più tardi del 15 andante.

Si avverte altresì che tanto l'approvazione quanto l'autorizzazione non sono valide che per un anno, e quindi dovranno i cavalli stessi venire ripresentati alla Commissione provinciale, allegando all'istanza di ammissione alla visita l'attestato in precedenza ottenuto.

Quanto prima verrà notificato il tempo ed il luogo in cui si radunerà la Commissione per procedere alla visita.

Prezzo del pane. — In questi giorni abbiamo ricevuto altre lettere sopra il grave argomento del caro dei viveri confrontato coi prezzi a cui si vendono all'estero, e in altre provincie d'Italia.

Noi accogliamo assai di buon grado le notizie che ci vengono di mano in mano somministrate a sostegno delle ragioni esposte per ottenere dai prestinai un'equa riduzione, nella speranza che non riuscendo a questo scopo raggiungeremo quello assai più risolutivo di animare qualcuno alla concorrenza.

Non è molto che si fecero in questo senso lodevoli tentativi, e senza bisogno che nessuno ci faccia la scuola sappiamo che il miglior mezzo per ottenere l'equilibrio dei prezzi è la concorrenza; ma queste teorie che hanno la barba più lunga di Matusalem rimangono sempre lettera morta, se qualcuno, non per lusso di frasi a sensazione, ma partendo da dati di confronto, come noi abbiamo fatto, non si prende la briga di additare il male dove sta, e di farsi eco delle comuni lagnanze.

Non invidiamo ad alcuno il monopolio

delle frasi a sensazione tanto in politica che in economia, e in ogni altro campo della vita sociale.

È poi gratuita l'accusa che noi vogliamo ripristinato il calmere: riteniamo bensì che la massima predicata sui banchi delle scuole, di *lasciar fare, di lasciar passare* non debba esser presa tanto alla lettera da escludere anche ogni più indiretto intervento dei Corpi morali preposti al bene degli amministrati ogni qualvolta che può tornare di effettivo giovamento.

Se, p. es., ci sono dei Municipi che accordano od hanno accordato sovvenzioni negli spettacoli teatrali, a cui partecipa la classe che ha meno bisogno, o non ne ha punto, non sappiamo perchè quegli stessi municipi non possano incoraggiare col loro concorso una speculazione, che ha lo scopo di combattere un evidente monopolio a tutto danno della classe più bisognosa. I teorici hanno un bel dire, ma le migliori dottrine perdonano il credito se le circostanze non ne favoriscono la rigorosa applicazione.

Ecco un'altra lettera che abbiamo ricevuto:

Chiariss. sig. Redattore del GIORNALE DI PADOVA.

Lessi nel suo pregiat. Giornale in data 3 corr. n. 62, Cronaca cittadina, le sue osservazioni sul caro del prezzo del pane, nonchè la risposta alla lettera del sig. E. F.

Potrei scrivere al signor E. F. che il prezzo del frumento non è di L. 26/40, che di un quintale di frumento si ricava di più di 70 kil. fior di farina, che per ridurre un quintale di farina in pane è esagerato il costo di L. 14, da lui assegnato, che l'aumento poi che dà il fiore al pane è più del 5 per 100.

Mi riservo con altra mia farle il conto preciso. Per ora la prego fare una sola domanda al sig. E. F., cioè qual differenza trova fra il pane fabbricato a Padova a quello di Venezia, che non solamente dai Magazzini cooperativi viene venduto a cent. 50, ma da tutti i Pistori.

Concludo che se il sig. E. F. dichiara onesti i prestinai di Padova, quelli di Venezia sono più che galantuomini.

Io però credo che i pistori di Padova potrebbero vendere il pane di prima qualità a cent. 46 al chilogrammo e quelli di Venezia cent. 48 restando ancora più margine a quelli di Padova che a quelli di Venezia.

Le sarò grato se m'accorderà uno spazio a questa mia nel suo mai lodato abbastanza Giornale.

Antecipo i miei ringraziamenti.

Venezia 4 marzo 1878.

Umiliss. devotiss. servo VITTORIO SANOTTI.

Schiarimenti. — La stampa cittadina riferì l'altro giorno di un caso toccato ad un signore, il quale avendo preso alla sera un brougham per essere condotto alla stazione, si accorse che il vetturale si dirigeva invece a tutta corsa verso S. Antonino. Siccome teneva indosso una forte somma di denaro, il forestiere sospettò che il vetturale volesse trascinarlo in luogo per consumare un'aggressione, alla quale non si sarebbe sottratto che gettandosi giù di carrozza.

Informate dell'accaduto le autorità di P. S., nessun lume si ottenne dalle loro indagini, benchè parecchi vetturali fossero messi a confronto con persone che potevano riconoscere il supposto reo, avendolo veduto quando venne col brougham alla casa per prendere il forestiere.

Questi ha proseguito il suo viaggio per Firenze, ma si attende oggi di ritorno per averne ulteriori deposizioni.

Arresti. — Dagli agenti di P. S. vennero arrestati certi C. A. quale autore di ferimento in persona di P. L. ferita giudicata guaribile in giorni 8.

L. M. per oziosità e vagabondaggio, ed una donna di mal costume.

Successo teatrale. — I giornali di Milano recano notizia che l'opera di Ponchielli, *I Litvani*, ha conseguito al Teatro della Scala un successo di entusiasmo.



Anche l'esecuzione fu stupenda sia da parte dei cantanti che dell'orchestra. Il maestro Ponchielli ebbe più di 30 chiamate a pieno teatro: tre pezzi furono bissati: l'ouverture, il brano del riconoscimento, e la proposta del finale secondo.

**Marmo di Carrara.** — Si ha dal Havre, 2:

Ieri sera fu imbarcato a bordo dello steamer *Boltar*, e mediante meccanismo del bacino dell'Eure, un blocco di marmo di Carrara, del peso di 8 mila chilogrammi, destinato per una statua da inalzarsi a Juárez.

**Introiti postali.** — Per quanto la attuazione della legge che ha soppressa la franchigia postale abbia dato motivo a molteplici censure i primi risultati dati sono tutt'altro che scoraggianti. Pare a dir vero, che i francobolli di Stato, che non arrecano noia alcuna a privati cittadini, abbiano dato qualche disturbo in sul principio agli uffici, senza però creare inconvenienti di seria importanza.

Ma nessuno ha scritto ancora tutto quello che passava e succedeva sotto il comodo copercchio della franchigia postale.

Basti dire, frattanto, che nel mese di gennaio — il primo mese senza franchigia — il servizio postale ha dato un aumento d'introito effettivo di circa lire 280 mila in confronto del mese corrispondente del 1874.

Andando di questo passo, l'abolizione della franchigia porterà già nel 1875 tre milioni e mezzo d'aumento nei prodotti del servizio postale. È una tassa risparmiata ai poveri contribuenti. (Gazzetta dell'Emilia)

**Ufficio dello Stato civile**  
Bollettino del 6 e 7.  
Nascite. — Maschi n. 4. Femmine n. 1.  
Matrimoni. — Schiavon Giuseppe detto Smocche di Luigi, fitaiuolo, celibe, con

Galeazzo Caterina, fu Pietro, fitaiuolo nubile, entrambi di Volta Berozzo.

Gabiarzo Luigi fitaiuolo, celibe, con Schiavon Maria, fitaiuolo, nubile, entrambi di Volta Berozzo.

Durando Luigi, impiegato alle ferrovie celibe di Torino, con Paschetto Luigia sarta, nubile di Padova.

**Morti.** — Ulmann Regina di Abramo di anni 2.

Negri contessa Eleonora, vedova Lealis fu Gaspare, d'anni 79 possidente.

Una bambina dell'Istituto Esposti, tutti di Padova.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA**

9 marzo  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo med. di Padova ore 12 m. 10 s. 47,2  
Tempo med. di Roma ore 12 m. 13 s. 14,3  
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

7 marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 3 p.
Barom a 0°—mill.	767,3	766,7	769,0
Termomet. centigr.	-1,4	+3,99	2,93
Tens. del vap. acq.	4,10	4,74	4,47
Umidità relativa	98	77	84
Dir. e for. del vento	NO 1 NE 1	NO 1	NO 1
Stato del cielo	nuv.	nuv.	ser.

Da mezzodi del 7 al mezzodi dell'8  
Temperatura massima = + 4,7  
minima = - 0,8

**BULLETTINO COMMERCIALE**

Venezia 6. — Rend. it. 77,10 77,15.  
1 20 franchi 21,68 21,70.  
Milano 6. — Rend. it. 77,55 77,65.  
1 20 franchi 21,71.  
Sete. Anche oggi vennero fatti degli acquisti in trame ed organzini. Trascurate affatto le greggie. Grani. Contrattazioni scarse a prezzi non cambiati ma deboli.  
Lione, 6. — Sete. La settimana finisce con maggior domanda e prezzi stazionari.  
Marsiglia, 6. — Grani. Mercato calmo.

il ministro combatte valorosamente con quel piglio d'assicurazione, che, prima della vittoria, è una caparra di vittoria.

Anche nella discussione attuale si nota il silenzio dei capi della sinistra, che si contentano di gettare nella mischia i soli gregari: si direbbe che non si fidino più di sé stessi, cosa che, dopo la mala prova dall'on. Depretis nella sua lotta coll'onor. Sait-Bon, è molto probabile.

Quello poi che è certo si è che la discussione dei bilanci ha dato al gabinetto una buona occasione di affermare non solo, ma di far valere la propria autorità. Si può dire che essi non hanno ceduto poi d'un centesimo sui tanti milioni domandati, cosa affatto nuova nei fasti parlamentari d'Italia.

Eppure vi ha ancora più d'un astrologo di crisi, e quel che fa più meraviglia, vi hanno ancora dei credenzoni che se la bevono allegramente. Segno infallibile che nella opposizione se è mancante il successo, dura sempre la buona volontà. Forse un rimpasto era desiderabile prima di metter bocca alla discussione dei bilanci: oggi sarebbe fuori d'ogni ragione d'opportunità e di logica: il ministero, in faccia ai vari progetti che sta per mettere innanzi alla Camera, è tutto una solidarietà compatta, efficace e tale da reggere ad ogni prova.

Raggiunto il suo intento forse taluno dei suoi membri si ritirerà, ma sarà questione personale non politica.

Sarebbe a ogni modo non solo immaturo, ma imprudente il far dei nomi.

Questa mattina S. M. il Re dev'essersi posto in cammino per Napoli, dopo il solito consiglio di ministri domenicale.

La sua assenza si prolungherà sino alle feste pasquali. I. F.

**Estratto dai giornali esteri**

Ha fatto molta impressione in Serbia un'interpellanza fatta alla Skupschtina dal deputato Michele Lasarevich di Blegotin, a proposito dell'assassinio del principe Michele.

Un giornale serbo il *Domischljan* ha pubblicato un articolo intitolato *Due sogni* il quale era accompagnato da una nota della redazione che appalesava che quei sogni erano realtà. L'articolo fece chiasso e venne stampato a parte.

L'importanza dell'articolo stava in ciò che venivano accusati di complicità nell'assassinio del principe Michele un certo Radiwoj Milojkovic, già presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'interno durante la reggenza, ed ora vicepresidente del Consiglio di Stato e Stojan Ilic, presidente del tribunale circondariale di Rudnick.

Il Lasarevich fece interpellanza in proposito al ministero antecedente, ed il ministro Zumiò promise allora che avrebbe risposto, ma invece il nuovo ministero non se ne diede per inteso. Ma il Lasarevich non si tenne per vinto e rinnovò l'interpellanza chiedendo conto del suo destino il 1 corr.

Sembra che l'interpellanza in sulle prime volesse schivarsi dal ministero o questi volesse farsi esimere dalla Camera di rispondere, fatto sta che il 5 corr. La Skupschtina accettò la medesima con 73 voti contro 17.

Vedremo il risultato dello strano incidente.

La nuova legge ecclesiastica prussiana è opera principale di Bismarck, tuttoché porti la firma di Falk. Questi non aveva intenzione che di prendere delle misure per assicurarsi della fedeltà dei funzionari soggetti al suo ministero, e fu nel Consiglio dei ministri che Bismarck invece propose e fece passare la deliberazione della nota legge.

La lettera di John Bright ed O'Malley di Dublino si esprime come segue rispetto all'Home-rule:

«Se io vi accordassi quattro milioni di home rulers ad intenzioni ostili, di repealers, di repubblicani nazionali, od

altri avversari della Gran Bretagna, e questo sarebbe di più di quello che voi possiate pretendere io non vi concederei che un milione d'uomini, la metà dei quali non ha punto il concetto degli affari politici e pubblici e voi proponete una completa rivoluzione non solo in Irlanda, ma in Inghilterra, nel Galles e nella Scozia per appagare questa frazione della popolazione. Nella Gran Bretagna nessuno sente il bisogno d'una nuova Camera alta e bassa, nessuno si desidera un terzo Parlamento, e pure voi con infantile entusiasmo fate la proposta di aprire a questo nuovo corpo rappresentativo e legislativo l'Inghilterra, la Scozia ed il Galles, probabilmente per trovare una giustificazione ed un riscontro per le istituzioni simili dell'Irlanda.

Davvero che una proposta più contraria al buon senso e più mostruosa non fu ancora sentita. Voi proponete che venti milioni di persone nella Gran Bretagna rovescino tuttocci a cui sono abituati e di cui in complesso sono contenti pel tentativo disperato di pacificare con ciò una frazione della popolazione irlandese, una frazione che non fu in grado di chiarire mai i suoi laghi, e che com'ella deve sapere è affatto disadatta a mettersi d'accordo sopra un mezzo di ripararli. Non voglio occuparmi delle particolarità della sua lettera nella quale potrei provare talune inesattezze, mi limito in questa risposta alla di lei lettera ai punti fondamentali di amendue i progetti nella rigenerazione dell'Irlanda.

Credo siano amendue impossibili, ma la di lei proposta per l'Home-rule mi sembra straordinariamente puerile e disennata.

Il conte Lonyay ha dichiarato ai suoi amici che egli non poteva approvare il programma finanziario dell'odierno gabinetto, e che perciò non vi accedeva.

Ma che però non trovava opportuno che i suoi amici formassero un partito a sé, né egli poteva associarsi a Senyey da cui lo separava la sua lotta di trent'anni in favore del liberalismo. I presenti, salvo un deputato, dichiararono di iscriversi al partito liberale, e così il governo nuovo d'Ungheria può contare sopra una maggioranza compatta, imponente ed unita di 330 a 350 deputati.

**Telegrammi**

**Pest, 3.**  
Alla conferenza in comune dell'*Albergo Ungaria* erano presenti 230 persone. Ghyczy espresse quale presidente d'età la sua gioia per la fusione e raccomandò quali presidenti effettivi Gorové e Varray.

Il primo presiede perciò la seduta nella quale Tisza diede la tranquillante dichiarazione che era entrato sinceramente, senza qualsiasi pensiero occulto nel gabinetto, che rimaneva fermo nella sua dichiarazione del 3 febbraio e ch'era conscio dei suoi doveri di ministro.

Riteneva contrario alla sua onestà di uomo di fare qualsiasi atto dietro le spalle dei suoi colleghi al ministero, ed infine affermò che senza la precedente adesione del monarca non presenterebbe alcuna legge. Come designazione del partito propone partito liberale cioè che è accettato.

**Londra, 6.**  
Il governo incaricò i suoi rappresentanti in Germania, Austria-Ungheria, ed altrove a riferire sulle scuole di agricoltura e sulle stazioni agricole sperimentali onde eventualmente copiarle in Inghilterra.

**ULTIMI DISPACCI**  
(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 7. — Le trattative per la formazione del ministero continuano. Se la crisi non sarà domani terminata, la sinistra presenterà una interpellanza per domandare le cause che ritardano la costituzione del gabinetto.

**NOTIZIE DI BORSA**

Firenze	6	8
Rendita italiana	74 90	75 70
Oro	21 68	21 71
Londra tre mesi	27 03	27 10
Francia	108 35	107 50
Prestito Nazionale	64 50	64 50
Obbl. regia tabacchi	880 —	873 fm.
Banca Nazionale	1954 —	1920 fm.
Azioni meridionali	371 —	380 liq.
Obbl. meridionali	224 —	224 —
Banca Toscana	1370 liq.	1440 liq.
Credito mobiliare	764 fm.	826 fm.
Banca generale	—	— liq.
Banca italo-german.	256 —	256 liq.
Rend. it. god da 1 gennaio sosten	78 22	—
Parigi	5	6
Prestito francese 3 0/0	103 20	103 32
Rendita francese 3 0/0	65 50	65 50
italiana 5 0/0	71 32	71 60
Banca di Francia	3900 —	3880 —
<b>VALORI DIVERSI</b>		
Ferrovie lomb. ven.	297	318 —
Obbl. Ferr. V. E. 1866	215 —	215 —
Ferrovie Romane	77 50	77 50
Obbligaz. "	204 —	204 —
Obbligaz. lombarde	254 —	254 —
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 17	25 18
Cambio sull'Italia	7 3/4	7 3/4
Consolidati inglesi	93 3 8	93 12
Banca Franco Italia	41 22	44 08
Vienna	5	6
Austriache ferrate	290 95	293 —
Banca Nazionale	9 05	9 60
Napoleoni d'oro	8 50	8 89
Cambio su Parigi	44 57	44 15
Cambio su Londra	114 50	114 45
Rendita austriaca arg.	75 42	75 90
in carta	75 41	71 50
Mobiliare	218 09	225 50
Lombarde	131 09	133 50
Londra	3	6
Consolidato inglese	905 8	934 8
Rendita italiana	725 8	705 8
Lombarde	23 —	225 8
Turco	83 30	83
Cambio su Berlino	114 2	10 83
Tabacchi	45 81	433 8
Spagnuola	—	—

Bartolommeo Moschin, garante respons.

**COMUNICATO**

Non mi stupisce che anche il signor Angelo Giaretta, quale paciere ed incaricato speciale del conte Camerini si sia ritratto bugiardamente.

La verità cammina dinanzi a tutti gli speriuri del mondo; dovunque trova le porte spalancate, si di fronte alla pubblica opinione, che dinanzi ai magistrati?

Vero è adunque che nel mio articolo inserito nel giornale *l'Avanti Sempre*, esiste in tutta la sua integrità quanto esposti.

Tocca ora al signor Bossan, siccome perno primordiale dell'andamento, e conferma del progetto — di fare solenne protesta — contro il signor Giaretta, se desidera fare la parte del galantuomo, ed in un al fatto con cui il sig. Giaretta smentisce spudoratamente accento due altri testimoni scienzi e coscienzienti di quanto io ebbi a stabilire nel mezza del signor Giaretta insieme al Bossan, primo dei quali il sig. Lorigiola Francasco; secondo il sig. Cabianca Alessandro; in appoggio dei quali mi riservo il diritto di promuoverne querela dinanzi alle competenti autorità giudiziarie.

In quanto alle sentenze negative e favorevoli, è una questione affatto estranea dal caso nostro, mentre dal C... e suo avvocato fu determinato per obiettivo, di abbandonarle, sotto qualunque impressione ed effetto giuridico, sia poi in virtù del compromessi elaborati, delle lettere, ed altri documenti a cui mi riservo pubblicare.

Ciò premesso, prometto sul mio onore che non cesserò giammai di fare valere i miei diritti, e fare sparire, qualunque dubbio tenda ad intorbidare e complicare queste ultime trattative.

Devo soprattutto ricordare al sig. conte Camerini, che, chi ha la coscienza netta, non teme di quanti garbugli si tenteranno ancora di affibbiare alle mie spalle.

Dunque, pace o guerra, per me è la medesima cosa? Ripeterò ancora una volta che non mi mancano mezzi e proiezioni per smascherare per bene tutti i prezzolati intrighi.... (???)

GIUSEPPE BORIANI.

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.

**DIRITTO E PROCEDURA PENALE**

3<sup>a</sup> ediz. Padova 1874, in 8.  
Pubblicato il Fasc. 6<sup>o</sup>

**Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.**

1875	MARZO					
	1	2	3	4	5	6
Rendita Italiana god. 1 genn.	76 10	76 25	76 80	77 10	76 90	77 20
Prestito 1866.	68 50	68 50	68 50	68 00	68 00	68 00
Pezzi da 20 franchi	21 94	21 90	21 85	21 80	21 76	21 76
Doppie di Genova	83 80	83 50	83 40	83 25	83 15	84 75
Fiorini d'argento V. A.	2 62	2 62	2 62	2 62	2 62	2 61
Banconote Austriache	2 47	2 47	2 46	2 45	2 45	2 45

  

Listino dei Grani dal 28 febb. al 6 marzo		Movimento delle Ditte Commerciali.	
Frumento da pistore	Lire 26 40	NUOVI ESERCENTI	
detto mercantile	24 80	Cavallini Costante prestino, fabbrica	
Frumentone pignoletto	20 80	paste non dolci e vendita farine, Via Rogati e Ponte S. Lorenzo in luogo di Andrea Sacchetto.	
detto giallone	19 20		
detto nostrano	18 40		
detto estero	—		
Segala	20 00		
Avena	26 68		

**ULTIME NOTIZIE**

Abbiamo per dispaccio da Roma, 7, sera: Oggi il Re è partito per Napoli, ove arrivò alle ore 5,20 pom. Fu salutato alla stazione dalle autorità.

**IL RAPPORTO SAVARY**

La Gazzetta della Germania del Nord si esprime come segue sul rapporto antibonapartista del signor Savary:

Il signor Savary si lagna in un giornale, nell'*Echo universel*, perchè la Gazzetta della Germania del Nord non ha fatto un cenno del suo rapporto. Questo lagno dell'ambizioso relatore fu esternato fino da sabato, mentre il suo rapporto non era stato comunicato che giovedì *urbi et orbi*. Ora è verissimo che noi non attribuiamo una grande importanza né all'inchiesta né al rapporto.

Le agitazioni dei partiti in Francia si fanno sempre sopra una scala assai vasta, e se oggi fosse ordinata ed aperta con energia una inchiesta sulla propaganda ultramontana od orleanista, metterebbe alla luce ben altre cose. Almeno i bonapartisti colla loro propaganda

**Corriere della sera**  
8 marzo

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 7 marzo 1875.  
Il bilancio dei lavori pubblici naviga nelle acque di Montecitorio senza le gravi tempeste che certi profeti ci venivano segnalando. La discussione offre di quando in quando una scabrosità, ma non tale da fare intoppo; del resto



CONSIGLIO AMMINISTRATIVO dello Spedale Civile di Padova

Avviso
A tutto 15 Aprile prossimo venturo è aperto il concorso ad un posto di MEDICO PRIMARIO in questo Istituto, cui va annesso l'annuo onorario di Lit. Lire 1209.88, aumentabile a Lit. 1600, giusta il nuovo Regolamento, presentato per la approvazione all'autorità tutoria.

Il concorso è facoltativo per titoli e per esame.

Gli aspiranti devono produrre le istanze entro il termine predetto a questo protocollo, dichiarando se intendano di presentarsi all'esame.

Devono inoltre corredarle:
a) della fide di nascita;
b) del diploma di laurea in medicina;
c) di qualsiasi documento in appoggio del loro aspirio.

L'esame avrà luogo nello Spedale e sarà presieduto da apposita Commissione; consisterà di un elaborato in iscritto sopra un tema di patologia e terapia speciale, e di esperimenti pratici al letto del malato. La prova, in iscritto seguirà il di 1 maggio p. v. alle ore 8 ant.; quella degli esperimenti pratici nei giorni successivi.

Padova, 5 marzo 1875.
Il presidente CRISTINA GIUSEPPE

IL SINDACO della città di Monselice annuncia

l'apertura del concorso ai seguenti posti nel personale sanitario del Comune:

- 1. Condotta di alta chirurgia per tutto il circondario del Comune, coll'annuo stipendio di Lit. 2800.
2. Condotta medica e di bassa chirurgia per il circondario esterno collo stipendio annuo di Lit. 1200, più Lit. 300 indennizzo pel mezzo di trasporto.
3. Condotta medica e di bassa chirurgia per il circondario esterno collo stipendio annuo di Lit. 1200, più Lit. 500 indennizzo pel mezzo di trasporto;
4. N. 3 condotte ostetriche, una pel centro e le altre due per la campagna, ognuna coll'annuo stipendio di Lit. 400.

Il concorso si chiude col 15 aprile p. v. e le condizioni relative sono visibili in questa segreteria municipale nelle ore d'ufficio. A chi ne facesse ricerca sarà spedito il programma di concorso.

Monselice, 6 marzo 1875.
Il sindaco PERTILE 2-181

LA COSTIPAZIONE

di testa è guarita immediatamente colle POLVERI NASALI di De Glaise farmacia, la quale leva prontamente l'acutezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto. — Scatola Lit. 1. — Agenti per l'Italia A. Manzoni e C. in Milano.

DEPOSITO in Padova Farmacia SANI già Beggiano. 9-23

Vendibile alla tip. edit F. Sacchetto

AL VILLAGGIO RACCONTO

ZARDO ANTONIO
Padova, 1875, in 16°. Cent. 75.
A. prof. MONTANARI

CREDITO POPOLARE

Padova 1874, in 12°. — Lit. 1.50

MANFREDINI avv. G. SOPRA

Rivista LA STATISTICA PENALE DEL REGNO D'ITALIA dell'anno 1876 Critica

Padova, 1874 - in 12° Cent. 75.

Principii di Prosodia e metrica latina

Prosodia e metrica italiana del Prof. RICOBONI

Padova 1874, in 12°

Lire 1.50

ELENCO dei prezzi di vendita del pane in base alle Tabelle fino ad ora prodotte

Table with columns: N. progress., COGNOME e NOME dell'Esercente, CONTRADA ove esiste il Negozio, Pane bianco comune Centesimi, Pane misto Centesimi. Lists various bakers and their locations like Pozzo Dipinto, S. Fermo, etc.

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA attivato il 15 Gennaio 1875

Table showing train schedules between Padova and Venezia. Columns: Course, Partenze da Padova, Arrivi a Venezia, Partenze da Venezia, Arrivi a Padova.

Table showing train schedules between Padova and Verona. Columns: Course, Partenze da Padova, Arrivi a Verona, Partenze da Verona, Arrivi a Padova.

Table showing train schedules between Padova and Bologna. Columns: Course, Partenze da Padova, Arrivi a Bologna, Partenze da Bologna, Arrivi a Padova.

Table showing train schedules between Padova and Udine. Columns: Course, Partenze da Padova, Arrivi a Udine, Partenze da Udine, Arrivi a Padova.

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta cent. 5 per ogni biglietto ed il 30% a favore dell'erario.

Advertisement for 'Sommario di un Corso di Botanica' by Saccardo Prof. P. A., published by F. Sacchetto in Padova, 1874.

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — 60
DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867 . . . < —.60
FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867 . . . < —.60

Stabilimen o Tipografico Letterario dei Fratelli TREVES, Milano
Col 1875
SI APRE UNA NUOVA SERIE

GIRO DEL MONDO

Giornale di Geografia, Viaggi e Costumi
al prezzo di sole 16 Lire l'anno

Dopo aver pubblicato ben venti volumi di questo giornale, unico nel suo genere, la cui collezione è divenuta rarissima, e forma un tesoro di scienza e d'arte; abbiamo pensato di aprirne una nuova serie, e di ridurne il prezzo in modo che una pubblicazione sì eminentemente utile divenga accessibile al maggior numero possibile di persone.

Benchè il prezzo di 25 lire sia ridotto a 16 lire l'anno, il Giro del Mondo continuerà ad essere pubblicato nel medesimo formato, colla medesima ricchezza d'incisioni perfettamente nuove e fatte appositamente dagli stessi viaggiatori o da illustri disegnatori dietro i loro schizzi, e col MEDESIMO LUSSO TIPOGRAFICO. Realizzeremo così l'ideale di un giornale splendido e originale messo alla portata del popolo.

La nuova annata del Giro del Mondo, sarà una delle più importanti e più ricche; per essa abbiamo già apparecchiati i seguenti lavori:
Il celebre e recentissimo viaggio NEL CENTRO DELL'AFRICA, del dott. Schweinfurth. MENTONE E BORDIGHERA, di A. Joanne. VISITA ALLE MINIERE DELLA TRANSILVANIA, di Elisio Reclus. UN'AVVENTURA AL GIAPPONE, di Eugenio Collache. LA ZELANDA, di Carlo de Coster.

La nuova serie comincia col 1 Dicembre 1874.
Esce ogni giovedì una dispensa di 16 pagine a due colonne, con copertina. — Ogni dispensa contiene almeno otto magnifiche incisioni. — L'annata forma due grossi volumi, ciascuno di 420 pagine con oltre 200 incisioni, con indice, frontispizio e copertina. — Ciascun volume fa opera da sé.

1 lire 16 l'anno — Lire 8 il Semestre.
IN TUTTO IL REGNO D'ITALIA
Fuori del Regno aggiungere le spese Postali.

20 volumi pubblicati e che formano la prima serie costano Lire 260.
Se ne manda l'indice a chi ne fa richiesta.
Dirigere commissioni e vaglia ai fratelli TREVES, editori, in Milano.

TESTI UNIVERSITARI DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° . . . > 5.—
FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 > 1.50
KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1867, in 12° . . . > 2.50
MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° . . . > 5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 . . . > 6.—
ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure . . . > 3.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 . . . > 3.—
SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova . . . > 8.—
SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 > 10.—
TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 . . . > 8.—
TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 . . . > 10.—
Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 . . . > 2.—
Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 > 6.—